Anno 54 - Numero 286

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L 6 50.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

LUNEDI 15 Dicembre 1919

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0 60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L 3

Dopo il convegno di Londra

Scialoia torna latore delle domande franco-inglesi

Il Convegno dei ministri dell'Intesa è giunto ad accordi soddisfacenti

Si è trattata anche la questione di Fiume

LONDRA, 13. — Alla fine della seduta della Camera dei comuni il primo ministro inglese ha fatto comunicare alla stampa la seguente nota:

« Rispondendo all'invito del governo britannico Clemenceau è venuto a Londra giovedì scorso per avere colloqui con il presidente dei ministri, il segretario di stato per gli affari esteri e altri ministri britannici circa le varie questioni interessanti la Francia e la Gran Brettagna. Molte vitali questioni si riferivano alla finanza e ad argomenti economici. Loucheur ministro della ricostruzione industriale è venuto anche a Londra ed ha preso ugualmente parte alla conferenza. I primi ministri hanno profittato della presenza a Londra dell'on. Scialoja, ministro degli esteri d'Italia per avere con lui sulla questione adriatica uno scambio di idee che ha avuto luogo alla presenza dell'ambasciatore degli Stati Uniti e dell'ambasciatore del Giappone. L'on. Scialoja ha preso pure parte ad una conferenza speciale, dove è stato discusso il problema russo.

La conferenza inoltre ha discusso la procedura da seguirsi relativamente alle varie questioni internazionali che restano ancora da risolvere ed in particolare la pace con la Turchia. Durante tutta la conferenza è regnata la più grande cordialità.

Si è giunti ad accordi soddisfacenti sui piani esaminati.

Questi tre giorni di conferenza hanno contribuito a riaffermare una volta di più la completa solidarietà degli alleati.

LONDRA, 13. Le conversazioni fra Lloyd George e Clemenceau sono continuate stamane e nel pomeriggio. Clemenceau partirà domattina.

La partenza dell'on. Scialoia

LONDRA, 13. — L'on. Scialoja è partito da Londra per Parigi e proseguirà poi per Roma.

Nel mattino l'on. Scialoja ha avuto una conferenza con Lloyd George, alla quale hanno assistito lord Curzon, Bonar Law, Balfour, Clemenceau, il segretario e l'addetto navale della ambasciata italiana.

Le domande franco-inglesi trascritte in un documento

PARIGI, 14. — Il «Matin» dice che la comunicazione fatta all'on. Scialoja a nome dell'Inghilterra e della Francia è stata consacrata in un documento scritto. Non è una nota all'Italia nel senso diplomatico della parola. Si è voluto evitare questa procedura un po' rude.

Si tratta di una trascrizione delle dichiarazioni fatte al ministro degli esteri italiano. L'adesione dell'Italia alle domande franco - inglesi è considerata come cosa di grande importanza.

Le impressioni del nostro ministro

LONDRA, 13 (ritardato). — L'on. Scialoja col seguito è partito alla volta di Parigi da dove dopo una breve sosta proseguirà per Roma. Durante la sua permanenza a Londra egli ha riportate le migliori impressioni dell'ambiente politico inglese, non solo per le cordiali accoglienze ricevute dalla stampa e dalle personalità parlamentari, ma sopratutto per il carattere ed il tono che hanno improntato i colloqui avuti con Lloyd George e lord Curzon prima e poi per l'andamento della conferenza plenaria tenuta ieri con l'intervento di Clemenceau e di Dawies, ambasciatore degli Stati Uniti.

Queste conferenze all'infuori del Consiglio Supremo saranno riprese con l'intervento dell'on. Nitti e di uno speciale rappresentante degli Stati Uniti durante le feste di Natale a Parigi e continuerate secondo le necessità in gennaio.

Esse non avranno una sede fissa, ma questa sarà scelta a seconda delle esigenze parlamentari del momento, in modo da assicurare l'intervento dei tre primi ministri.

La partenza di Clemenceau

LONDRA, 14. — Stamane alle 7.45 Clemenceau partì per Parigi accompagnato alla stazione di Cambon.

La risposta tedesca all'Intesa

E' STATA SPEDITA

BASILEA, 13. — Le «Basel Nachrichten» hanno da Berlino:

Si comunica ufficialmente che la risposta tedesca alla nota dell'Intesa non è partita ancora per Parigi. Essa continua ad essere oggetto di discussione in seno al gabinetto. Ma a quanto sembra non ne affretta l'invio data l'assenza di Clemenceau.

PARIGI, 13. Dai giornali berlinesi si apprende che la nota tedesca non è stata ancora redatta. D'altra parte la lista dei plenipotenziari che dovevano venire a Parigi per negoziare il protocollo non è stata ancora compilata. Fino a questo momento al Quay d'Orsay non è giunto alcun documento da parte del governo tedesco.

BERLINO, 13. — La risposta tedesca alla nota degli alleati è stata inviata ieri sera.

Al Consiglio Supremo

PARIGI, 13. — Il Consiglio Supremo si riunirà nuovamente lunedì mattina. Vi assisterà il cancelliere Renner.

Come i francesi pensano e parlano ora di Wilson

PARIGI, 13. — L'opinione francese incomincia a manifestarsi meno riguardosa che per il passato verso Wilson. Ciò che prima taceva ora lo dice senza reticenze.

E' questo un effetto del brusco ritiro della Delegazione americana degli Stati Uniti? Oppure è un riflesso delle conversazioni che si vanno svolgendo a Londra? Per convincersi che Wilson è considerato in Francia come un personaggio che sta per scomparire dalla scena politica, basterebbe leggere quanto è detto in un articolo odierno di Stefano Lauzanne, a proposito di una lettera che il redattore - capo del «Matin» ha ricevuto da un noto giornalista americano, il Peterson, nella quale questi dichiara che Wilson non solo non ha mai rappresentato l'America, ma fu sconfessato dal suo paese nelle elezioni del 1918.

E non sarebbe superfluo avere sotto gli occhi un articoletto del «Cris de Paris», di questa settimana, ove è descritta una curiosa scena svoltasi recentemente a Washington. Eccolo:

«Giorni or sono una delegazione di uomini politici americani, per mettere fine alle dicerie che Wilson fosse morto, ottenne di penetrare nella camera ove egli sta da parecchio tempo rinchiuso. Il presidente era in letto. Aveva tutta una parte del corpo paralizzata; parlava con difficoltà, ma mostrava di avere la mente lucida. Egli disse: «Vedete? Sono ancora vivo».

Furono scambiate poche parole sul trattato di pace e Wilson affermò energicamente di voler mantenere il suo punto di vista. E non disse altro. I medici intervennero pregando la delegazione di interrompere la visita.

Come se tale racconto del «Cris de Paris» non bastasse, ecco quando ho udito dire ieri al «Quai d'Orsay»:

«Wilson quantunque paralizzato, continua ad avere la mente lucida e sa mantenere immutate le proprie opinioni. Ciò non sarebbe gran male se egli non continuasse ad essere il presidente degli Stati Uniti. Ma, secondo quanto prescrive la costituzione, egli ha diritto di conservare tale carica fino alla primavera del 1921. E' possibile che una delle potenze associate abbia per altri quindici mesi il capo in tali condizioni? Ecco una delle questioni che sarà stata presa in considerazione dal convegno di Londra».

Sembra intanto che Wilson non solo conservi la mente lucida, ma voglia continuare il duello intrapreso col senatore Lodge. L'annuncio fatto da Hitchook che è il «leader» del partito democratico del Senato, che il Governo si propone di continuare la lotta per ottenere la ratifica del trattato di Versailles e la dichiarazione da lui fatta che Wilson è deciso a partecipare alla controversia e a far trionfare la idea della Società delle Nazioni sono cose che fanno pensare che Hitchook abbia parlato in nome del Presidente.

Il corrispondente da Washington dell'«Echo de Paris» crede anzi che poichè Hitchook ha fatto il suo discorso in una riunione pubblica di New York all'indomani di una conversazione avuta con Wilson, la sua dichiarazione equivalga a una dichiarazione presidenziale. Il programma di riserve sviluppato da Hitchook e di cui ieri mattina vi telefonai i sei punti essenziali, assicurerebbe agli Stati Uniti la direzione assoluta e indipendente di tutti gli affari interni. Salverebbe la dottrina di Monroe, rimedierebbe al danno che l'America ha dal fatto che l'Impero inglese dispone di un numero di voti superiore alla assemblea delle Nazioni. Riserverebbe al Congresso il potere di dichiarare la guerra e di disporre di forze militari, darebbe agli Stati Uniti facoltà di ritirarsi quando loro piacesse dalla Società delle Nazioni. Tali condizioni equivalgono quasi alla accettazione delle riserve del senatore Lodge. — Il compromesso fra repubblicani e democratici sarebbe quindi presso che concluso.

Wilson può camminare

col bastone

WASHINGTON, 13. — Lo stato di salute del presidente Wilson continua a migliorare; egli può ora camminare aiutandosi col bastone.

PER L'ELEZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE

AGLI STATI UNITI

WASHINGTON, 13. — La convenzione nazionale repubblicana che deve designare il candidato repubblicano alla presidenza della confederazione si terrà il 3 giugno a Chicago. Fino ad oggi i candidati più quotati sono Wood il senatore Harding e Lewider governatore dell'Illinois.

La strage ordinata a Lahore

DA UN GENERALE INGLESE

LONDRA, 13. — Notizie pervenute a Londra per posta danno qualche particolare sulle deposizioni fatte alla commissione di inchiesta di Lahore che sta facendo investigazione sulle gravi sommosse che sono avvenute ad Auritzar nello scorso aprile dopo l'incendio di parecchie banche e l'assassinio di un impiegato di banca.

Il generale Dier nella sua deposizione ha dichiarato che egli diede alle truppe l'ordine di fare fuoco su una folla di 5000 persone che si erano radunate malgrado la proclamazione dello stato d'assedio e che vi sono stati in conseguenza da 4 a 500 morti, 1500 feriti circa. Il generale Dier ha detto che aveva considerato suo dovere disperdere la folla con un fuoco rapido perchè considerava il movimento come una rivolta militare.

La situazione in Egitto

Una dimostrazione di studenti

LONDRA, 13. — Il corrispondente dell'«Agenzia Reuter» dal Cairo telegrafa in data 8 corrente:

«Un certo numero di studenti che sono in isciopero in segno di protesta contro la missione Milner ha fatto dimostrazioni nelle vie ed ha emesso grida di: Abbasso Milner! La dimostrazione ha avuto però un carattere poco importante.

La delegazione ungherese a Parigi

PER FIRMARE LA PACE

BASILEA, 13. — Si ha da Budapest: Ieri ha avuto luogo il consiglio dei ministri presieduto da Huszar. Alla riunione hanno preso parte oltre i ministri il conte Appony, Stefano Bethel e Paolo Telecky.

La lista dei membri della delegazione ungherese che deve recarsi a Parigi è stata definitivamente approvata. Della delegazione, che sarà presieduta dal conte Appony, fanno anche parte Bethel, Telecky ex ministro delle finanze e Popovic ex sottosegretario di Stato, il barone Lors ex ministro della giustizia, Zoltan e il conte Somsich. Il consiglio si è poi occupato dell'ultima nota di Clemenceau ed ha redatto il testo della risposta. Il consiglio ha discusso infine la questione del vettovagliamento.

14 terroristi ungheresi

condannati a morte

BUDAPEST, 13. — Il Tribunale ha pronunciato la sentenza nel processo contro i terroristi: 14 accusati tra cui Czernic sono stati condannati a morte. Gli altri alla prigione.

L'Assemblea nazionale tedesca

BERLINO, 12. — L'assemblea nazionale, dopo avere approvato progetti di secondaria importanza, iniziò la discussione sulla interpellanza di von Eitelmann del partito popolare tedesco sul blocco baltico.

Müller rispose che nuove difficoltà sorsero a questo riguardo. Il governo spera che una volta terminati i trasporti delle truppe nel Baltico sarà finito il blocco, perchè saranno cessate di esistere le ragioni che lo motivarono.

BERLINO, 13. — La Camera di commercio di Berlino ha diretto al ministro degli affari esteri un altro telegramma pregandolo di restituire senza riserve la nota degli atti che chiede la consegna di quattrocento mila tonnellate di materiale dei porti tedeschi. La Camera di commercio dichiara che non è esatta la dichiarazione che dice che nella scelta del materiale da consegnare (di cui è questione nella nota dell'8 dicembre) sia stata tenuta in considerazione la situazione economica generale dei porti tedeschi. Tutto il contenuto di questa nota, dice il telegramma, prova che l'Intesa tende all'annientamento della flotta tedesca. Noi siamo solidali, dichiara la Camera di Commercio, con tutti gli armatori tedeschi, i cantieri, gli equipaggi e gli operai, i cui interessi sarebbero colpiti a morte dalla esecuzione delle domande della Intesa.

IL RITORNO DELLE TRUPPE TEDESCHE

COPENAGHEN, 12. — Si ha da Kowno: Il giorno 6 dicembre 1171 ufficiali, 15.000 soldati, 1622 feriti erano passati attraverso Tilsitt.

BASILEA, 13. — Si ha da Berlino: Secondo la «Deutsche Allgemeine Zeitung» le truppe che ritornano dal Baltico e che desiderano ancora prestare servizio saranno utilizzate nella riserva.

La guerra dei polacchi

SUL FRONTE BOLSCEVICO

VARSAVIA, 13. — Lo Stato Maggiore dell'esercito comunica: Fronte bolscevico. Presso Zwinsk-Pojok intensa azione di nostre pattuglie. Nel settore della Polesia un forte reparto mandato in ricognizione su Wilczersk distrusse due squadroni di cavalleria e ritornò senza perdite nelle sue posizioni.

KOWNO, 10. — Un comunicato ufficioso in data 8 dice:

I legionari polacchi attaccarono i lituani sulla linea di Karkarika - Suvalki allo scopo di approssimarsi a Karkarika, ma furono respinti.

Una rivolta alle Antille

LONDRA, 13. — Il «Daily Express» dice che gravi disordini si sono verificati a Port de Espagne e in diversi altri centri dell'isola Trinità. A Port de Espagne la popolazione negra ha assalito gli edifici del governo e vi si è mantenuta per due giorni. Il governatore ha inviato un messaggio urgente all'ammiraglio comandante la stazione navale delle Antille, chiedendo aiuti per reprimere i disordini. Lo incrociatore inglese «Calcutta» è stato subito inviato ed ha sbarcato tre distaccamenti di marinai e fucilieri di marina armati di fucili e di mitragliatrici.

Gli ultimi telegrammi in data 6 dicembre pervenuti al ministro delle colonie annunciano che la situazione è tornata normale. Sembra che i primi disordini siano stati provocati dai negri americani malcontenti delle condizioni di lavoro.

Il «Daily Express» aggiunge che secondo notizie giunte ieri sera dalle Antille la situazione non dà luogo ad alcuna preoccupazione.

Gli israeliti inneggiano

ALLA POLONIA

VARSAVIA, 11. Si ha da Wilsoch che in occasione della partenza del generale Szedtjcki comandante in capo del fronte orientale la popolazione israelita della città di Liga gli ha fatto pervenire un indirizzo nel quale essa esprime il suo rispetto e la sua gratitudine per il generale che è stato il difensore imparziale dei diritti di tutti senza distinzione di religione. Di tutto cuore, dice l'indirizzo, noi vi auguriamo generale altri incessanti successi per il bene del giovane esercito polacco e di tutta la Polonia e facciamo voti perchè la Polonia si affermi come un grande e potente Stato fra le nazioni di Europa.

Il gabinetto spagnuolo

DI COALIZIONE

MADRID, 13. — Il nuovo gabinetto è composto di due grandi elementi del partito monarchico e del partito liberale. Tutti i principali gruppi sono in esso rappresentati. Infatti il presidente del consiglio e il ministro dell'interno, degli affari esteri e delle finanze appartengono al partito liberale e rappresentano i gruppi di Romanones, di Elva e di Triede.

Il nuovo gabinetto romeno

BUCAREST, 13. — Il gabinetto rumeno è così costituito: Presidente del consiglio ed affari esteri Vaida Veivod, interni generale Averescu, guerra generale Rascano, finanze e interim industria e commercio Aurelio Biado, agricoltura e demania Vittorio Pontesco, istruzione pubblica e lavori pubblici Popovic, giustizia Giovanni Polivache, ministro senza portafoglio Insullets Halippa, Histor Spopp e il prof. dottor Cantacurzene.

La guerra nella Transcaucasia

ROMA, 13. — La missione georgiana in Italia ha ricevuto da Tiflis, il seguente telegramma:

«Il 2 dicembre una nave da guerra dell'esercito volontario di Denikin si è impadronita del nostro rimorchiatore «Tchorok» partito da Sukhun per Cragry e di una barca con 150 nostri soldati con approvvigionamenti ed altre merci. Considerando questo atto come un'apertura delle ostilità contro di noi il governo ha indirizzato a tutte le rappresentanze delle missioni a Tiflis una nota di protesta contro simili atti di violenza da parte dell'esercito volontario. Più tardi, il 7 di dicembre una nave dell'esercito volontario, la «Danube» si avvicinò a Pokia e tirò sulla nostra torpediniera «Cairoli» la quale era avanzata per domandare informazioni. La nostra torpediniera rispose al fuoco, dopo di che la «Danube» si è diretta rapidamente verso Bakum. Questo fatto nuovo conferma chiaramente l'apertura delle operazioni militari contro di noi. Questo è stato pure comunicato a tutti i detti rappresentanti delle missioni straniere. Il ministro degli affari esteri: firmato: Karuivadzon».

Per le tariffe doganali

LE DICHIARAZ del MIN. FERRARIS AL SENATO DEL REGNO

ROMA, 13. — Ecco la seconda parte della seduta del Senato del Regno.

MAZZIOTTI svolge l'interpellanza sulle tariffe doganali.

FERRARIS DANTE, ministro della industria commercio e lavoro dichiara che il governo non intende di sottrarre all'esame del parlamento il problema delle nuove tariffe doganali, nello stesso modo che non volle promulgare per decreto la nuova tariffa ultra - provvisoria.

La Commissione Reale, attraverso molte difficoltà per le mutate condizioni dell'economia mondiale ha presentato le sue conclusioni circa una tariffa autonoma con più esatte classificazioni circa una scala di dazi meglio ragguagliati alle difficoltà della presente situazione.

In sostanza le sue conclusioni sono lo sviluppo logico dei principii a cui si ispirava la tariffa del 1887. La commissione reale non ha potuto presentare proposte determinate per ciò che riguarda i nuovi trattati di commercio a causa della incertezza delle condizioni dei mercati e dei cambi.

Il Governo, avute le proposte della commissione parlamentare, affidò ad una commissione di funzionari competenti, il compito di esaminarle, allo scopo di migliorare la struttura tecnica delle tariffe e di metterle in armonia coi fatti economici che si andavano a verificare. Le proposte della commissione reale erano basate sulle condizioni economiche del periodo dell'ante guerra e tenevano appena conto del periodo bellico.

Il governo preoccupato del continuo rialzo di tutti i generi intravide la necessità di un regime di tariffe provvisorio per superare il difficile periodo e poter poi venire ad un regime di tariffe definitive. — Ma lo studio di un nuovo ordinamento di tariffe più difficili. D'altra parte le conseguenze economiche della guerra hanno prodotto una tendenza all'aumento della protezione dei prodotti nazionali dei vari paesi. L'oratore è sicuro che tale tendenza non perdurerà; ad ogni modo il Governo deve porsi il quesito se l'Italia, non forte economicamente come gli altri paesi che hanno preso provvedimenti di protezione, possa affrontare le nuove trattazioni con armi non adeguate. Spera che le condizioni della produzione e del mercato monetario trovino una base di equilibrio più stabile, e non intende di vincolare il paese per lunghi anni con tariffe doganali e trattati di commercio definitivi, quindi la necessità di un regime provvisorio in attesa che la situazione si chiarisca.

Le deliberazioni del governo saranno sottoposte all'esame del Parlamento ed utilissimo sarà qualunque più ampio dibattito sovra di esse. Per ciò che concerne il quesito posto dal senatore Mazziotti sulla esistenza o meno della commissione parlamentare dopo intervenuto lo scioglimento della Camera dei deputati lo sottoporrà ai suoi colleghi di gabinetto. Dichiara che per la compilazione delle tariffe doganali sentirà il parere degli interessati (approvazioni).

MAZZIOTTI ringrazia il ministro delle informazioni importanti e fa alcune osservazioni.

FERRARIS, ministro dell'industria tiene ad assicurare il sen. Mazziotti che ha date le disposizioni necessarie affinchè il parlamento, mercè le commissioni dei due rami di esso, possa seguire il movimento economico e commerciale dell'Italia.

La situazione di fatto è la seguente: Cogli stati nemici sono stati ripresi i rapporti commerciali in base alle tariffe generali del 1887 ed è fatto obbligo per i trattati di pace per sei mesi e per tutte le voci agli stati nemici di lasciare importare nei propri paesi tutti i nostri prodotti; però per i prodotti agricoli l'obbligo è per tre anni. Cogli stati amici i trattati di commercio sono scaduti, l'ultimo quello con la Svizzera; però questi trattati si prolungano di mese in mese con facoltà all'una o all'altra parte della disdetta.

L'interpellanza è esaurita.

IL CARDINALE MERCIER RICEVUTO

all'Accademia delle scienze di Parigi

PARIGI, 13. — Il cardinale Mercier è stato ricevuto nel pomeriggio alla Accademia delle scienze morali e politiche. Il presidente dell'Accademia ha esaltato l'atteggiamento eroico del Belgio, magnanimo e fedele e la fermezza e la dignità dimostrata dal cardinale Mercier durante la invasione tedesca.

Il cardinale Mercier, rispondendo, ha fatto l'elogio di re Alberto, ha reso quindi omaggio alla Francia eroica e agli alleati che offrirono il loro denaro e il loro sangue mescolato alle lacrime delle spose e delle madri per far trionfare nel mondo al di sopra degli interessi il rispetto alla parola data dalla giustizia e dalla onestà.

Il prestito agli alleati

per l'acquisto di prodotti argentini

BUENOS AYRES, 13. — La Camera dei deputati ha approvato il progetto di un prestito di 60 milioni di piastre d'oro da accordarsi agli alleati per l'acquisto di prodotti argentini.

Fra i documenti di Kautsky

Annotazioni del Kaiser

BERLINO, 12. — Fra i documenti di Kautsky pubblicati sulle responsabilità della guerra vi è un telegramma dell'ambasciatore tedesco a Parigi inviato al ministro degli esteri a Berlino in data 24 luglio 1914.

Questo telegramma è annotato di mano dell'imperatore di Germania con le osservazioni che figurano fra parentesi nel testo qui sotto riportato:

«Il ministro della giustizia rappresentante il presidente del Consiglio è stato molto soddisfatto di apprendere la nostra idea di regolare il conflitto austro-serbo unicamente fra i due Stati interessati.

«Il governo francese condivide interamente il desiderio di vedere il conflitto localizzato (fanfaronate) e di fare i suoi sforzi in questo senso nello interesse del mantenimento della pace europea. Esso non si dissimula la difficoltà che vi è per una Potenza come la Russia, che ha da contare con una corrente panslavista di disinteressarsene completamente, specialmente se l'Austria - Ungheria esigerà l'esecuzione immediata di tutte le sue domande come quelle difficilmente conciliabili con la sovranità serba e materialmente ineseguibili immediatamente.

«Il governo francese trova naturale che la Serbia dia soddisfazione in modo convincente o dia assicurazioni circa la punizione dei colpevoli e la sua volontà di impedire congiure contro l'Austria - Ungheria. Esso consiglia la Serbia di fare tutte le concessioni possibili. Si ritiene anche che l'Austria farebbe bene di concedere che la Serbia non soddisfacesse immediatamente a tutte le sue domande, di assecondare il desiderio di discuterle in qualche punto (si eseguisce o non si eseguisce un ultimatum ma non lo si discute) e di non respingere immediatamente qu[illegible] non essendo dubbia la buona volontà della Serbia (Dubbia o non dubbia?) — Firmato: De Schoen. (Pappolata impasticciata)».

Fra i documenti si trova pure una comunicazione del 26 giugno 1914 dell'ambasciatore tedesco a Pietrogrado segnalante un articolo del «Novoje Vremia» in cui è detto: «L'imperatore tedesco sa che un attacco alla Serbia significa la guerra della Russia». — L'imperatore Guglielmo vi ha scritto in margine. «Io non sapevo nè potevo prevedere che lo zar mettesse a lato dei banditi regicidi a rischio di scatenare una guerra europea. Il tedesco è incapace di simile mentalità; essa è slava o latina».

Vi è inoltre un telegramma del cancelliere dell'impero all'ambasciatore di Germania a Parigi, autorizzandolo, in caso di bisogno, a promulgare di due ore la dilazione per l'accettazione della cessione di Toul e di Verdum, come pegno della neutralità

dun, come pegno della neutralità

Fantasie romantiche sugli ultimi giorni

DEL PAPA PIO X

PARIGI, 3. — L'«Associated Press» narra un singolare romanzo relativo agli ultimi giorni di Pio X ed ai primi tempi del pontificato attuale. Quando scoppiò la guerra, il Papa voleva liberarsi del segretario di Stato cardinale Mery del Val, e, quando seppe che la Germania aveva invaso il Belgio ebbe una scena con il porporato spagnuolo il quale gli impedì di recarsi sul fronte e di interporsi fra i due eserciti.

Poco più tardi Pio X si ammalò e morì. I tedeschi fecero di tutto per ottenere la elezione di un Papa germanofilo. Venne invece eletto il Della Chiesa che prese il Ferrata come suo segretario. Un bel giorno, dopo aver bevuto una tazza di caffè, questi si sentì male e due giorni dopo morì anche lui.

Una inchiesta rivelò come nello zucchero vi fossero sostanze venefiche. Il domestico del Ferrata spariva poco dopo. Egli era stato anche servitore di monsignor Gerlach. Più tardi si scoprì che era un ufficiale tedesco. Le gesta del Gerlach permettono quindi tutte le ipotesi, se si ricorda che il consiglio di guerra di Roma condannò il prelato tedesco a venti anni di carcere, per avere organizzato con Archita Valente la distruzione della «Leonardo da Vinci».

Forte incremento nelle entrate

dello Stato

ROMA, 14. Secondo le più recenti notizie i risultati provvisori ottenuti dalle entrate principali dello Stato nel loro complesso durante l'anno finanziario in corso si presentano soddisfacenti.

Già si è verificato un aumento di 472 milioni e mezzo di lire in confronto al 1918, il quale a sua volta aveva presentato un altro incremento di 409 milioni e mezzo di lire in paragone del 1917.

Sulla partecipazione agli utili in agricoltura

I giornali quotidiani ci hanno fatto sapere che le organizzazioni sindacali cristiane stanno studiando intorno ad un progetto di partecipazione agli utili in agricoltura, «che rappresenterà il primo esempio di questa arditissima innovazione nel campo agricolo». E spiegano che la riforma consisterebbe in questo: nel costituire una società di fatto fra proprietario, conduttore e lavoratori manuali, nella quale il primo porrebbe il capitale fondiario, col corrispettivo di un interesse calcolato, a saggio predeterminato, sul suo valore di stima; il secondo porrebbe il capitale di esercizio, con analogo corrispettivo di interesse, e l'opera direttiva, compensata con retribuzione fissa; i lavoratori porrebbero l'opera manuale, retribuita con le attuali mercedi; e infine tutti, secondo determinate percentuali si ripartirebbero l'utile di bilancio... se l'utile c'è (questa condizione l'aggiungo io, che sono più prudente degli organizzatori cattolici).

Oggi non si può parlare di riforme, se non siano **arditissime**: concediamo al colore del tempo questa tendenza amplificatrice. E discorriamo pacatamente della riforma.

Gli studi intorno ad essa avranno certo fatto conoscere ai proponenti che l'idea della partecipazione agli utili, anzichè nuovissima, è assai vecchia (la espose ed applicò prima Enrico di Thuenen, nel celebre suo dominio di Tellow, nel 1847); e che le sue sporadiche applicazioni hanno avuto scarso successo. Analogamente, nel campo del lavoro industriale, le applicazioni alquanto più larghe rimasero pur sempre eccezioni, con scarsa importanza sociale.

E' la situazione attuale mutata per modo, di fronte al passato, da favorire il buon successo allora mancato?

Nell'ambito della libertà contrattuale, ben venga anche questo esperimento. Dobbiamo abituarci all'idea dell'esperimento anche nella economia agraria, come esso è già nostra massima guida nella tecnica agraria. Nella meravigliosa ricchezza di forme contrattuali che ci offre l'agricoltura, non considerazioni astratte, ma la selezione che si opera attraverso l'esperienza, è solo giudice supremo.

Ma sono esperimenti che non si eseguiscono «in corpore vili»: è doveroso apprestarvisi non fra i fumi delle frasi ad effetto, ma con piena coscienza delle difficoltà da superare.

*

Vien fatto, prima, di chiedersi: non esiste già larghissimamente nell'agricoltura, un pratico equivalente, per così dire, della partecipazione agli utili, nella partecipazione al prodotto? Paolo Bureau — scrittore che deve essere caro agli organizzatori cattolici — comincia appunto con una mirabile trattazione della mezzadria il suo libro: «L'association de l'ouvrier aux profits du patron» — Paris — Rousseau — 18[illegible].

Dove la partecipazione al prodotto può applicarsi, mi pare strano andare alla ricerca di altre più complicate forme, assai meno pratiche, assai meno alla portata della semplicità dei rapporti rurali.

Per dare, in proposito, un esempio concreto, ricordo che nel Bergamasco dove vige la mezzadria, l'on. Giavazzi (del quale ammiro da tempo i diligenti ed assennati studi sui contratti agrari della sua provincia) ha proposto — ed è stata in parecchi casi applicata — una forma di partecipazione agli utili che si sovrappone alla mezzadria. Per ciascun podere deve essere fatto un conto annuale al cui attivo vanno tutte le entrate padronali, al passivo tutte le spese padronali, escluso ogni compenso all'opera personale del padrone ed incluso invece il frutto a saggio legale del capitale fondiario; — l'utile che rimane è diviso a metà fra il proprietario ed i coloni.

Ora, quale vantaggio possa rappresentare la sovrapposizione di questo meccanismo alla vecchia e semplice mezzadria, è per me un mistero. Di che si vedranno meglio le ragioni, nelle considerazioni che seguono.

*

E' vero che non dappertutto la partecipazione al prodotto è largamente applicabile. Infatti l'idea di una società fra proprietario, conduttore e lavoratori — del tipo di quella proposta dalle organizzazioni cattoliche — è nata, se sono bene informato — ed ha trovato seguaci, oltre che fra uomini politici, anche fra tecnici (per esempio il De Carolis di Cremona) — nella zona irrigua lombarda, dove la partecipazione al prodotto non può avere che parziali e frammentarie applicazioni.

Si tratta, dunque, di ripartire fra le indicate persone gli utili che restano, dopo aver dato un compenso fisso ai capitali ed alle prestazioni personali di lavoro manuale ed intellettuale.

Ora si osserva, in primo luogo, che la determinazione dell'utile di bilancio è legata a valutazioni di prodotti ancora da vendere, di mezzi di produzione residui, di quote di ammortamento, ecc., che possono aprire l'adito a infinite controversie. Nel campo industriale la partecipazione all'utile ha spesso fallito proprio per queste difficoltà. Siamo tuttavia disposti ad ammettere che esse sarebbero in agricoltura minori, poichè qui, generalmente il valore del prodotto lordo è per maggior quota assorbito da compenso di lavoro e interesse di capitali. Siamo anche disposti a riconoscere che non sia troppo difficile intendersi sui compensi fissi dovuti al conduttore. Ma, per contro, quale ingarbugliato problema la determinazione del compenso fisso al proprietario del fondo!

E' presto detto che si tratta di determinare il frutto del capitale fondiario; ma questo come viene stimato? Suppongo che sia stimato come quando si vuole determinare il suo probabile prezzo di mercato: lo stimatore avrà dunque considerato gli ordinari redditi retraibili dal fondo, avrà posto a calcolo i compensi al lavoro ed al capitale, secondo il locale ordinario livello di essi; avrà capitalizzato la rendita fondiaria al saggio corrente per tale investimento. Quali saranno allora i risultati della nostra società, nella quale i suddetti compensi siano posti al passivo del bilancio, insieme col frutto del capitale fondiario, stimato come sopra è detto, al saggio di capitalizzazione? Questi — evidentemente — che, **d'ordinario o in media di una serie di anni** utili e perdite di bilancio si compenseranno: proprietari e lavoratori avranno lo stesso compenso che avrebbero avuto con l'attuale sistema della affittanza, salvochè lo realizzeranno in una annualità variabile, anzichè fissa. E' questo un miglioramento della loro situazione?

Si vorrà forse porre in bilancio lo interesse del capitale fondiario, calcolato non allo stesso saggio di capitalizzazione, ma a un saggio minore? Ma allora, dove sta il vantaggio del proprietario di ripartire con altri quel di più di rendita fondiaria che potrebbe egli solo realizzare col sistema attuale?

Ancora osserviamo: si parla sempre di utile da ripartire: ma ci può essere una perdita! Tanto più questo è vero in agricoltura per la influenza del rischio meteorico. La perdita sarà repartita analogamente all'utile come sembra debba avvenire in una società? Non è prospettiva lieta per i lavoratori, abituati ad ottenere le attuali mercedi anche in caso di cattivi raccolti. O della eventuale perdita sarà esente il lavoratore, mantenendo a questo il carattere di un salariato con sola partecipazione all'eventuale utile di bilancio? Non so, allora, quanto questa situazione possa convenire al proprietario e conduttore: si tratterebbe in sostanza, di un aumento di mercede, contro il quale è dubbio che si verifichi una maggiore diligenza e cura del lavoratore, attraverso il complicato meccanismo della partecipazione all'utile.

*

Si possono pensare le più varie ed ingegnose combinazioni. Anzi, risolvendo in vari modi le difficoltà poste, applicando criteri diversi di valutazione nel determinare i corrispettivi fissi da porre a calcolo anteriormente alla chiusura del bilancio, si possono configurare fra le persone concorrenti alla produzione rapporti differentissimi, quasi altrettanto diversi contratti. — Ma, appunto, questo già si fa intendere a sufficienza come in una tale società solo una grande oculatezza in tutti, ed una perfetta intesa di tutti i soci, possa riuscire ad un'equa tutela dell'interesse di tutti.

Si potrà proprio ottener ciò nell'ambiente rurale oggi così pieno di contrasti, e con l'attuale livello intellettuale dei contadini?

In ultima analisi, qualunque combinazione si pensi, è ben certo che solo concorrendo ad un aumento di produzione lo strumento proposto può essere — in confronto delle forme ora usate — favorevole agli uni senza danneggiare gli altri. Ora, come può esso spingere a una maggiore produzione? Perchè cointeressa il lavoratore, si risponde. Ma questa cointeressenza che si esplica attraverso un complicato e disputabile meccanismo di bilancio, potrà proprio essere abbastanza **sentita** dal contadino? O non finirà per essere piuttosto uno strumento di nuove controversie?

Temo assai che alla base di tutto questo movimento stia una grande illusione. Nel bene comprensibile timore che desta, fra le attuali agitazioni agrarie, l'avvenire della produzione; nel ben comprensibile desiderio di pace sociale, si cercano nuovi congegni che cointeressino, che leghino più strettamente le persone concorrenti alla produzione rurale. Si spera che questi vincoli generino il buon accordo. Temo che il rapporto sia proprio inverso: che, invece solamente dove il buon accordo regna fra le parti, dove già esiste una benevola, cordiale disposizione a intendersi e accordarsi, solo allora quei nuovi congegni — come i vecchi contratti di partecipazione al prodotto — possano, forse, dare buoni risultati.

La stessa vecchia mezzadria entra in crisi dove la lotta di classe interviene. Dove i rapporti dei buoni tempi antichi sono scomparsi, temo non possa essere questo o quel contratto agrario il rimedio. Indarno chiediamo la soluzione di grandi problemi sociali a riforme di contratti agrari, i quali non possono avere su quelli alcuna efficacia risolutiva.

A. SERPIERI

Questo lucido articolo del chiarissimo professore A. Serpieri è comparso ieri nel «Giornale di Agricoltura» di Piacenza diretto dall'on. Raineri.

Per le otto ore di lavoro

ROMA, 14. — Il ministero del Lavoro ha pronto il progetto sulle otto ore di lavoro e lo presenterà alla Camera nell'entrante settimana, crisi permettendo.

L'alleanza Nazionale

TORINO, 14. — L'«Alleanza Nazionale «Vittorio Veneto» istituzione costituitasi recentemente in Torino per mantenere vivo il ricordo della vittoria e di coloro che hanno sacrificato la loro florente gioventù alla Patria e per concorrere a completare intellettualmente e moralmente la vittoria stessa, sta raccogliendo in questi giorni calorose adesioni da tutte le parti d'Italia.

Enti civili morali ed economici, scuole collegi e privati cittadini si iscrivono come soci fondatori (non meno di lire 200) o come soci annuali benemeriti (L. 50) effettivi (L. 6) o aderenti (L. 1.)

Insegnanti e studenti di molte scuole si sono iscritti in massa come aderenti.

La città di Vittorio Veneto ha risposto all'appello con una superba manifestazione ed il comune si è iscritto come socio fondatore.

Ciò dimostra quanto sia sentita la necessità di una Istituzione la quale, allacciando tante altre associazioni, che possono coordinare i loro sforzi, ed esercitando coll'aiuto di tutti i buon pensanti un'azione efficace ad alimentare la concordia nazionale possa meglio disciplinare i partiti dell'ordine oggi tanto disorganizzati. L'Alleanza Nazionale «Vittorio Veneto» invita tutti i cittadini ad ispirarsi al nome più significativo della nostra storia al di sopra di concetti partigiani e di recriminazioni altrettanto inutile quanto dannose, ed a collaborare nel campo intellettuale, morale ed economico, alla soluzione dei gravi problemi del Paese.

Il nome di Vittorio Veneto, assunto dall'Istituzione, non vuol essere bandiera di militarismo o di imperialismo, ma di concordia, di organizzazione, di ordine e di progresso. E tutto il programma del Sodalizio mira a costituire una forza nella nazione per concorrere al risarcimento sociale e alla più rapida restaurazione dei valori morali.

Il Sodalizio si propone pure di tener vivo nel cuore dei cittadini il ricordo di coloro che hanno sacrificato in tutto o in parte la loro florente gioventù alla Patria e le famiglie potranno onorare i loro gloriosi caduti, iscrivendone il nome nella categoria speciale dei soci fondatori benemeriti con L. 100, o fondatori aderenti L. 25.

L'Alleanza Nazionale «Vittorio Veneto» li ricorderà alla Patria mediante le sue pubblicazioni.

In varie città si sta organizzando una solenne manifestazione in favore dell'Alleanza Nazionale «Vittorio Veneto» nel giorno della celebrazione della vittoria alla capitale.

L'Istituzione ha la sua sede principale in Torino e avrà una succursale principale a Vittorio Veneto le due città che segnano le tappe del cammino della vittoria. Avrà inoltre commissari in tutte le città d'Italia e coloro che desiderassero tale carica che sarà affidata preferibilmente a insegnanti o studenti, potranno farne domanda all'Istituzione. Saranno inoltre costituiti consigli locali in tutte le città con rappresentanti in tutte le associazioni cittadine.

Per informazioni, offerte è necessario rivolgersi alla sede principale in Torino, Galleria Nazionale, Scala B.

Importanti deliberazioni
della Unione Magistrale
LE RICHIESTE AL PARLAMENTO

ROMA, 14. La Commissione esecutiva della U. M. N. ha deliberato di chiedere al Parlamento:

a) che venga sanzionata la validità dei tre decreti Berenini e Baccelli, limitatamente ai posti vacanti fino al termine dell'anno scolastico 1919-920.

b) che si fissi, come norma inderogabile, l'obbligo di bandire pubblici regolari concorsi, annuali per le amministrazioni provinciali, annuali o biennali per i comuni autonomi in data del 1.o luglio per i posti eventualmente vacanti nell'anno o nel biennio scolastico successivo e si inizi dal 1 luglio 1920 questo ritorno alle disposizioni sullo stato giuridico che troncherà per sempre ogni abuso ed ogni favoritismo.

La Commissione esecutiva dell'U. M. considerando poi la particolare situazione degli smobilitati e dei provvisori chiede che il Parlamento ad interrogazione del decreto Berenini e dei decreti Baccelli, disponga:

1.o Il calcolo del periodo passato in servizio militare agli effetti dell'anzianità per la liquidazione degli stipendi secondo le nuove tabelle;

2.o la valutazione del servizio militare nei concorsi con la qualifica di buono, quando non si possa dare altra migliore qualifica sulla base dell'opera scolastica precedentemente prestata;

3.o l'abolizione dei limiti di età a vantaggio dei provvisori e dei supplenti, che volessero prendere parte ai concorsi nei comuni dove insegnarono e la valutazione, anche qualitativa del loro servizio scolastico.

Trattenuta 6 per cento
sugli stipendi degli impiegati per le pensioni

ROMA, 14. — Consta all'Agenzia «L. I. N.» che non è possibile concedere la progressività in ragione degli stipendi per contributo dei funzionari al fondo pensioni, ma che dovranno mantenersi le disposizioni testè emanate che stabiliscono il rilascio del 6 per cento, anche perchè ciò viene a compensare i sacrifici finora fatti dai vecchi funzionari, che hanno partecipati benemerenze.

MALTHUSIANISMI NELL'AZIENDA DEI TABACCHI

ROMA, 14. — Il debito pubblico propriamente detto deve provvedere a rifornire regolarmente gli spacci di privative in tutto il Regno, ed evitare così il contrabbando, ha con recente disposiziona invitato le varie intendenze di finanza a perseguitare le piccole rivendite esistenti nei grandi alberghi e caffè, che tanto facilitavano il consumo dei tabacchi che è tra i cespiti più importanti di entrata dello Stato. Di queste pratiche malthusiane, applicate alle industrie di Stato, si fa eco oggi l'Agenzia «L. I. N.» e si domanda cosa stanno a fare gli organi di produzione al ministero delle finanze, organi che non producono o che producono insufficientemente alla bisogna mentre dalla produzione se ne ritrae grande guadagno.

LA CREAZIONE DEL "VINO POPOLARE,,
Il Consorzio Vinicolo prepara il tipo di dieci gradi

ROMA, 14. In seguito agli studi fra il sottosegretario agli approvvigionamenti, ed un autorevole gruppo di tecnici rappresentanti della industria e del commercio vinicolo italiano (animatrice l'Unione Cooperativa di Milano) èavvenuta nella decisione di creare un organo tecnico autonomo (anzichè di uno dei soliti burocratici organismi statali) che raccolga grandi masse di vino da cedere al governo acquirente, il quale, a sua volta le farà distribuire a mezzo di organismi cooperativi, enti locali, ecc., ai consumatori tutti.

Scopo precipuo: «dare al popolo un tipo di vino costante, igienico di 9 o 10 gradi, ad un prezzo fisso determinato dallo Stato che sia il più mite prezzo possibile.

Per le abitazioni antigieniche

ROMA, 14. — La questione delle abitazioni antigieniche specialmente nelle campagne che è oggetto di interrogazione anche da parte di qualche deputato non ha bisogno di nuovi provvedimenti legislativi.

L'Agenzia «L. I. N.» a tale proposito afferma che la Direzione Generale della Sanità non ha mancato di raccomandare ai medici provinciali la applicazione delle vigenti norme che fanno obbligo ai proprietari di case e di terreni di mantenere i propri contadini in abitazioni salubri, pena la riparazione e la costruzione da parte dello Stato e quindi il forzato rimborso dell'inadempiente.

L'ESODO DEI MIGLIORI ELEMENTI
DALLA REGIA MARINA?
Ufficiali di Vascello e Genio Navale

ROMA, 14. Avviene nella marina militare un fatto sintomatico, che già si prevedeva durante la guerra e che ora ha assunto proporzioni tali da far meditare seriamente. Intendiamo accennare all'esodo degli ufficiali di tutti i corpi, specialmente degli ufficiali di vascello e quelli del Genio navale e, quel che è peggio di quelli che hanno al loro attivo le pagine più belle e più gloriose della guerra ed alle quali, rimanendo nei quadri attivi, era riservato un avvenire promettente.

Si citano fra gli altri Costanzo Ciano e Luigi Rizzo e fra poco potremo annunciare le dimissioni di un altro ufficiale superiore il nome del quale è legato ad una delle gesta più audaci e più risolutive della guerra navale cioè di Raffaele Rossetti.

Milioni spesi inutilmente
DA THAON DI REVEL?

ROMA, 14. — L'ammiraglio Thaon di Revel pare abbia lasciato alcuni problemi tecnici - finanziari di grande importanza da sistemare, problemi impostati per la sua volontà particolare e discussa.

Al riguardo si citano le spese imposte dopo l'armistizio (davvero?) per lavori di difesa della R. N. «Re Umberto» (importo lire 1.500.000) per opere belliche nell'Adriatico per la prosecuzione dei lavori alla R. N. «Caracciolo», ancora sullo scalo, per il ripristino di discutibile efficacia della «Leonardo da Vinci», per l'ordinazione di sei caccia torpediniere, di sei navi scorta di piroscafi mercantili e di un numero indefinito di motoscafi, spese delle quali l'utilità nel momento presente, è, per lo meno, dubbia.

CRONACA DELLE PROVINCIE

La nuova legge sulla disoccupazione

I.

Il Governo, con la firma di ben dieci ministri, pubblicò il 19 ottobre decorso un decreto legge con le nuove norme per la disoccupazione.

Tale decreto giunse in Prefettura a Udine alla fine di novembre o, salvo il vero, ai primi di dicembre.

Ebbene, tale decreto legge stabilisce all'art 52, **che le Giunte provinciali per il collocamento e la disoccupazione provvederanno alla revisione dei sussidi in corso all'entrata in vigore del presente decreto** (cioè il giorno stesso della pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno, che avvenne il 22 ottobre) **liquidandoli, a partire dal 1.o novembre, secondo le norme e le misure di cui al presente articolo.**

Ora, bisogna ben mettere in chiaro due cose e cioè:

I.o — Che la Giunta Provinciale — che deve sostituire la Commissione Provinciale Disoccupazione — non esiste ancora a tutt'oggi 15 dicembre e che quindi non poteva lei, nè altri in luogo suo, provvedere alla liquidazione e alla riduzione obbligatoria dei sussidi di disoccupazione;

II.o — Che il 1.o novembre è trascorso da un mese e mezzo, che nessuna Commissione Comunale sapeva comunque della riduzione e che i sussidi sono stati pagati nella vecchia misura.

E' oggi possibile ritoglierli agli operai sussidiati? O farli pagare alle Commissioni comunali?

L'una e l'altra cosa sono assolutamente da evitarsi non essendo fondate in legge; non essendo opportune in pratica.

Se qualche colpa c'è, essa indubbiamente risale ai compilatori dell'articolo 52, che si sono addimostrati ben poco pratici. Ed invero non era umanamente possibile che la «Gazzetta Ufficiale» del 22 ottobre arrivasse a tutte le Prefetture prime del 25; che prima del 30 fossero costituite la giunta Provinciali assai più numerose delle Commissioni provinciali; e che queste **prendessero in esame e liquidassero i sussidi in corso** al momento dell'entrata in vigore di questo decreto legge, sussidi che in Provincia sono ben 20.000 (diconsi ventimila). Tal lavoro richiederebbe almeno tre mesi di continue sedute.

Verso il 9 di dicembre è pervenuta una circolare non firmata da alcuno — anonima — contenente le istruzioni per l'applicazione delle norme transitorie per i sussidi di disoccupazione, circolare che a un certo punto, — (con quanto valore giuridico?) — sembra che stabilisca che tutte le funzioni della Giunta futura rimangono transitoriamente devolute alle Commissioni presenti.

Non poteva questa delegazione essere scritta nella legge, in modo da investir subito la Commissione Provinciale delle nuove attribuzioni?

E non poteva il Ministero preavvertire telegraficamente la Commissione Provinciale e i Prefetti di cessare a tutti indistintamente col 1.o novembre gli attuali sussidi in attesa delle nuove disposizioni?

Invece è avvenuto quel che è avvenuto, e non si vede una via d'uscita, se non questa, la migliore che dovevano prendere anche i dieci ministri.

Gli attuali sussidi dovevano per legge cessare il 31 di dicembre: tutti i nuovi comincino col 1.o gennaio 1920.

C'era così il tempo per preparare i sussidiati, gli uffici di collocamento, le Commissioni di Avviamento al lavoro e quelle Provinciali.

Del curioso quesito sorto, tutt'altro che nuovo in Italia, discuterà la Commissione Provinciale, il Prefetto e deciderà il Ministero. Se si desidera tumulti e malcontenti maggiori si proroga la restituzione dei sussidi dati dopo il 1.o novembre o si scontino nei pagamenti futuri; se si desidera invece che il nuovo mastodontico servizio possa cominciare regolarmente — e quindi bene — e proseguire ordinato, si consenta che i nuovi minori sussidi, comincino col 1.o gennaio.

E' importante per ora avvertire pubblicamente:

1.o Che il nuovo sussidio eguale per tutti (uomini, donne, ragazzi senza o con famiglia) è in via di massima rigorosamente fissato in lire 1.25;

2.o Che si debbono assolutamente escludere i ragazzi di 15 anni e i vecchi di oltre 65; i disoccupati per disoccupazione stagionale (braccianti agricoli ecc.), gli infermi ed i convalescenti non attualmente abili al lavoro; i dediti all'ozio, all'ubbriachezza; i lavoranti per proprio conto o a domicilio; gli addetti ai servizi domestici; i disoccupati che rifiutino occupazione.

3.o Che il sussidio, nella misura ridotta, sarà continuato, per chi ancora ne abbia diritto, fino al compimento dei 180 giorni.

Di tutti gli altri quesiti della nuova organizzazione sarà fatta parola prossimamente.

Dott. A. Alfatere

Da PORDENONE

Disoccupazione. Siamo lieti di portare a conoscenza dei nostri operai disoccupati, la seguente lettera di S. E. il Ministro Nava all'on. Gasparotto:

Roma, 11 Dicembre 1919

Caro Gasparotto,

Mentre ti confermo che d'accordo col Presidente del Consiglio e col Collega dei Lavori Pubblici si sono già predisposti concreti provvedimenti per fronteggiare la grave crisi della disoccupazione, provvedimenti che saranno quanto prima definitivamente approvati, mi affretto ad assicurarti che intanto ho già telegrafato al Comitato governativo a Treviso perchè provveda con la massima urgenza per quanto sarà possibile fare così a Maniago come a Pordenone. Cordiali saluti.

Aff.mo **Nava.**

Il trasferimento del maresciallo dei Carabinieri. — Ci scrivono 14: — Apprendiamo che il nostro maresciallo dei Reali Carabinieri di qui signor De Bernardin Ettore, comandante la locale stazione, è stato trasferito a Treviso. In seguito a tale disposizione perdiamo un attivo e zelante funzionario il quale al momento della rioccupazione di questo territorio ad oggi, seppe disimpegnare il suo non facile compito, nel lungo febbrile lavoro per il ricupero di oggetti lasciati e conseguente consegna ai proprietari legittimi. — Malgrado svariati altri impegni

---

La nuora Rina ved. Moretti con la figlia Luigina, il genero Generale Vittorio De Raymondi, con le figlie, la sorella Emilia vedova Ferrari, anche per gli altri parenti, partecipano che la salma della loro compianta

ANNA MURATTI
ved. Moretti

mancata ai vivi in Finalmarina il 24 Aprile scorso, sarà oggi trasportata al nostro cimitero per essere depositata nel tumulo di famiglia.

I funerali seguiranno alle ore 15 partendo dalla Stazione Ferroviaria.

Udine 15 dicembre 1919.

La **DITTA LUIGI MORETTI** partecipa che oggi alle ore 15, partendo dalla Stazione ferroviaria, avrà luogo il trasporto funebre al nostro Cimitero della salma della signora

ANNA MURATTI
ved. Moretti

deceduta in Finalmarina il 24 aprile ultimo scorso.

Udine 15 Dicembre 1919.

Stamane cessava di vivere improvvisamente

cartolaio

I parenti, nel dare il triste annunzio, ringraziano fino d'ora quanti vorranno onorare la memoria del loro caro Estinto.

Udine 14 dicembre 1919.

Società Reale Mutua
a quota fissa, contro l'incendio
Sede in Torino, via Orfane, 6

Il Consiglio Generale della Società in seduta 22 maggio 1919, approvando il bilancio consuntivo del 1918, accertò l'utile dell'esercizio in L. 2.707.191,48, e ne assegnò:

Agli assicurati quale 15 % di risparmio, L. 1.612.461,12 — Ad aumento del fondo di Riserva Statutaria 1.064.144,65 — A svalutazione titoli L. 17.160,11 — A fondo riassicurazione L. 13.425,60 — In Totale L. 2.707.191.48.

Il risparmio sopra assegnato agli assicurati verrà loro scontato sul pagameto della quota per il 1920.

Il Pagamento della quota d'assicurazione contro l'incendio scade il 1.o gennaio del prossimo 1920, ed essa deve essere pagata nel corso di Gennaio stesso, sotto pena di decadenza.

L'Agente: **Vittorio Sasia.**
Udine - Vicolo Florio, 4.

Gabinetto Dentistico

Il **DOTTOR ERMINIO OLONFERO** si pregia avvertire la Spett. sua Clientela, che ha ripreso la sua attività professionale, trasportando lo studio in **Via delle Erbe N. 7, angolo Piazza Mercatonuovo**, casa Degani, I. piano.

Riceve dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Dr. Giovanni Faioni
Cura Speciale
SCIATICA
Mialgie e nevralgie reumatiche
Via Lovaria 4 Udine

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.—

RECCARDINI e PICCININI premiato laboratorio di biancheria comune e di lusso cerca abili cucitrici ed apprendiste.

VILLA SIGNORILE recente costruzione, 12 ambienti, cortile, giardino, orto, e piccola proprietà terriera annessa, con casa colonica nuova, sita nelle vicinanze di Udine. — Incaricato della vendita lo studio del geom. e rag. F.lli Rigo, Via E. Valvason N. 5.

GENEROSA MANCIA a chi riporterà in via Lovaria, 5, orologio d'oro smarrito il 12 corrente a sera nell'ultimo tratto di via Pracchiuso, vicolo delle Grazie, Piazza Umberto I., Piazza Patriarcato, via Lovaria, via Prefettura.

ACQUISTO carro rimorchio ruote gomamte. Offrire: Bracchi Guido, fermo posta, Udine.

VENDO AUTOCARRO B. L. R. Fiat ottimissimo 2700. Scrivere: Bracchi Guido, fermo posta, Udine.

d'istituto che il predetto comandante doveva esplicare, seppe con solerzia, unita a bontà di animo, disimpegnare sempre il suo non facile compito. Mentre offriamo al partente i sensi della nostra riconoscenza, facciamo i più vivi voti che egli possa quanto prima ritornare fra noi.

Da SEGNACCO

Apertura della Cooperativa di Consumo. — Ci scrivono 14: — In questi giorni si aprirà la Cooperativa di Consumo del comune di Segnacco con sede nel capoluogo.

In questa occasione è doveroso far rilevare e risaltare l'opera di colui che assieme a pochi altri ideava e poi conduceva a compimento la benefica istituzione.

L'onore di avere concepita l'ottima idea, di avere lavorato indefessamente per giungere a fatti concreti promuovendo la convocazione dell'assemblea, costituendo il Consiglio di Amministrazione e curando anche personalmente la raccolta delle numerose adesioni spetta all'egregio dottor cav. Giuseppe Biasutti presidente della Cooperativa stessa.

Gli elementi che costituiscono i nervi della Cooperativa sono esclusivamente giovani ex combattenti, freschi di idee nuove rinnovatrici, temprati duramente dai sacrifici sopportati, durante la lunga guerra. Il presidente stesso è valoroso combattente, ex - maggiore di fanteria.

Lo scopo principale della Cooperativa consiste nel fornire a prezzi alquanto ribassati i generi alimentari di prima necessità alle famiglie del Comune recando così un certo benessere alle famiglie stesse già provato durante l'attuale periodo doloroso di disoccupazione.

Occorre notare che a Segnacco, la Cooperativa, oltre a dare i noti benefici, che offrono tutte le Cooperative del genere, eserciterà anche la funzione di calmiere dato che in paese esiste ora un unico negozio di generi alimentari.

Le Cooperative vanno assumendo giornalmente carattere di crescente importanza dato che sono favorite da Istituti di credito, consorzi di approvvigionamento ecc.

Alla nobile iniziativa che sta per dare i suoi frutti vadano gli auguri di lunga fiorente vita ed al suo benefico ideatore la riconoscenza e la gratitudine della popolazione del Comune di Segnacco, che si propone di unire tutti gli sforzi per rendere la Cooperativa sorgente di benessere generale.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un furto. — Ci scrivono 14. — Questa notte i soliti ignoti praticarono un furto nella stanza terrena sita in via Magredo e precisamente nel recapito lana ed indumenti di vestiario della tintoria del signor Brusin Francesco fu Nicolò.

Il furto, da quanto sembra, avvenne mediante l'apertura di una finestra, asportando per la medesima, mediante una verga di legno, alcuni pacchi di lana. Non si hanno traccie dei ladri. — Il furto non è grave.

—=*=—

DA GORIZIA

Gorizia 14 Dicembre

AGITAZIONE FRA GLI INSEGNANTI

L'agitazione, che facevo constatare ieri l'altro, fra i nostri insegnanti supplenti per l'insipienza della nostra burocrazia, minaccia di acuirsi. Alle autorità competenti gli interessati fecero sentire abbastanza forte la loro voce, ma ad onta di ciò — per quanto ancora sia generale la d[illegible]azione rispetto al trattamento usato alla nostra migliore gioventù intellettuale; nulla si è fatto sino ad oggi nelle alte sfere, ove di certo si ignora il disagio — se non fosse altro per la presenza dei tanti fortunati con le competenze di missione.

Non si metta adunque più oltre, a prova la pazienza di quelli che le incondizionate ragioni di giustizia e di equità, pur quelle di riconoscenza patria, possono far valere a loro favore!

LA VISITA DEL COMMISS. GENER. PER LA VENEZIA GIULIA

Oggi per le ore 13 è attesa tra noi la visita di S. E. Mosconi, commissario generale Civile della Venezia Giulia. — Le autorità sono convocate per la detta ora nella sede municipale, ove S. E. discenderà.

LA LEGA NAVALE A GORIZIA

E' per la cittadinanza del massimo interesse di sapere che il prossimo venturo sabato 20 corrente, per cura del distinto Capitano Cassone da Udine, verrà qui costituita una sezione della «Lega Navale Italiana». — La costituzione sarà preceduta da una conferenza sulla benefica istituzione nazionale. La conferenza stessa è fissata per le ore 16, nella sala superiore del «Teatro Verdi».

Si pone patriotticamente a cuore ai cittadini di non voler per nessuna scusa, tralasciare di intervenirvi.

VARIE

Il trattenimento di danza, offerto dalla «Lega Studentesca Italiana di Gorizia» annunciato nel numero di stamane si protrasse animato oltre le ore 4 del mattino. Funzionò, divertendo e mettendo in tutti il buon umore, la posta umoristica.

Il priore dell'ospedale Fatebenefratelli P. Longino Horak che rimase a custodire l'ospedale stesso con magnanimo disprezzo della propria vita sino a rimanere ferito, pur nei momenti più terribili della guerra, è in procinto di recarsi a Roma, per siedervi, quale segretario generale dell'ordine religioso cui appartiene.

Di nazionalità ceco-slovacca il P. Horak fu sempre un benefico e sincero amico della città di Gorizia.

DA CERVIGNANO

Sottosezione mutilati e invalidi. — Ci scrivono 13: Promossa dalla Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra di Trieste nella sede della Associazione «P. Zorutti» seguì la costituzione della sottosezione di Cervignano che comprende tutti i comuni del Distretto.

Il signor Enrico Cernutti presentò ai numerosi convenuti il presidente della Associazione di Trieste, maggiore cav. Celli, il quale con brevi e concise parole illustrò gli scopi della Società e il bene morale e materiale che porterà ai soci.

Dopo letto lo statuto viene proposta la nomina del Consiglio direttivo di cui vengono per acclamazione eletti i seguenti signori:

Presidente: signor Enrico Cernutti - Vice presidente Munin Giuseppe — segretario cassiere: Dominutti — consiglieri: Pinca Michele — Roman Pietro — Cardinal Pietro — Mian Giuseppe.

Delegato per Fiumicello: il signor Romano Pietro, per Terzo Cardinal Pietro — per Aquileia Stabile Remigio — per Crauglio: Simeon Giuseppe fu G. B. — per Scodovacca: Stabile Pietro.

La sede per la Sottosezione di Cervignano viene provvisoriamente e gentilmente concessa dalla Associazione «Zorutti», dove i soci potranno rivolgersi per informazioni.

Serata «pro mutilati e invalidi di guerra». In seguito alla costituzione della Sezione di Cervignano dei mutilati ed invalidi di guerra il locale Comando del 26.mo Corpo d'Armata ha organizzato ieri sera una recita di beneficenza a vantaggio di detta sezione.

Il trattenimento, tenuto nel Teatro Puntin, gentilmente concesso, ha radunato nelle due recite numerosi spettatori.

La Compagnia «La Vesuviana» ha dato molto bene il «Birichino di Parigi» e una farsa; i violinisti Amerighi e Figia, virtuosi del violino, hanno riscosso calorosi applausi per i pezzi magistralmente suonati.

L'incasso ha sorpassato ogni previsione.

CRONACA CITTADINA

Come votarono i deputati

del Collegio Udine - Belluno

Votarono nell'appello nominale contro l'emendamento Graziadei i deputati Cattini, Ciriani, Fantoni, Gasparotto, Pietriboni, Tono.

Votarono in favore dell'emendamento i deputati Basso e Piemonte.

Non presero parte al voto i deputati Cosattini, Girardini, Santin e Vigna.

L'apertura dei corsi

AL R. ISTITUTO TECNICO

A proposito della protesta dei Signori Professori del R. Istituto Tecnico abbiamo avuto occasione di conferire con persone che conoscono l'argomento ed abbiamo avuto le seguenti informazioni:

«Mentre la popolazione cittadina è quasi tornata alle cifre del 1917 e la popolazione scolastica è piuttosto aumentata che diminuita, le condizioni dei fabbricati della città sono ancora anormali, come durante la guerra, perchè buon numero di edifici cittadini sono tuttora adibiti a servizi militari, senza contare il grande numero delle case distrutte o inabitabili per cui il problema edilizio a Udine è così assillante.

«Tutte le scuole cittadine si trovano quindi a disagio per mancanza di locali per quanto le Autorità abbiano cercato con ripieghi di fare del loro meglio per vincere le infinite difficoltà che si frapponevano alla loro apertura e al loro funzionamento che si sviluppa ancora stentatamente.

«La diligenza dei preposti alle singole Istituzioni ha valso in molti casi a facilitare l'opera di riorganizzazione.

«La Prefettura credette opportunamente di nominare una Commissione per il ricupero delle molte migliaia di mobili di cui non si conosceva il proprietario. Per assoluta mancanza di altri locali si dovette per tale importante servizio utilizzare il R. Istituto Tecnico. Nelle grandi aule e negli ampi corridoi trovarono collocamento molte migliaia di oggetti i più svariati fra cui mobili e masserizie depositati dal Tribunale, e aventi carattere di corpi di reato. Ad onta di ogni buon volere la Commissione per il ricupero mobili non potè compiere l'opera estremamente difficile e complessa dell'ordinamento, della identificazione, della restituzione del materiale raccolto, fino ai primi d'ottobre. Prima però che fosse liquidata l'opera di detta Commissione l'ufficio tecnico iniziò il non facile compito della disinfezione, dell'imbiancamento e del riatto delle aule, profondamente rovinate, man mano che venivano sgombrate. E' noto con quanta lentezza procedono i lavori edilizi, in questi tempi; tuttavia l'Ufficio Tecnico comunale quantunque sopraccarico di attribuzioni non mancò di adempiere il suo compito affrettando al massimo i riatti. Una dozzina di aule sono pronte ed oltre lo saranno fra pochi giorni.

Rimane il problema delle suppellettili scolastiche. Pare che il Preside avesse fino dall'estate scorso dato ordinazioni dei banchi ed altro al Genio Militare, ma non si sa bene per quali vicende i banchi ordinati o non furono eseguiti od andarono a vantaggio di altre istituzioni. Le competenti autorità si interessano ora per la provvista di parte delle suppellettili ancora mancanti che, date le difficili condizioni attuali, non potranno essere pronte che fra poco.

«Non manca chi fa un appunto per essere stato adibito l'Istituto Tecnico, per la faticosa operazione della raccolta dei mobili, ma questo appunto non ha fondamento se si pensa che assolutamente nella città nostra, non vi era alcun altro locale abbastanza ampio per poter essere utilizzato a tale servizio di non trascurabile importanza, quando si pensi alle condizioni in cui si trovavano le case che il nemico aveva vuotate del mobilio.

«C'è chi dimentica che Udine è da considerarsi tuttora, per molte circostanze, come in istato di guerra.

«Secondo quanto ci venne detto, l'Istituto potrà essere aperto quanto prima se i signori professori vorranno un poco adattarsi alle inevitabili imperfezioni inerenti alle condizioni dell'ora che attraversiamo. E certamente è da tenere presente che in questo momento al posto di proteste che non giovano alla risoluzione delle difficoltà che ad ogni passo s'incontrano, può essere opportuna una larga collaborazione di tutti e un po' di abnegazione per vincere le difficoltà stesse, le quali dipendono da condizioni estranee al buon volere delle Autorità locali.

Assemblea dei funzionari rimasti in sede

Puntualmente alle ore 15 sono presenti tutti i soci. Il presidente dà lettura delle corrispondenze dell'onorevole Girardini e avv. Cristofori, legge una nota indirizzata al dottor Paternò il quale ha dato sempre tutto il suo interessamento imparziale per la realizzazione della causa di tutti gli impiegati; ringrazia perciò l'eletto funzionario. Seguono le discussioni sulle domande degli spazzini e dei pesatori avventizi che l'on. Giunta sta esaminando con benigna cordialità.

Ricorda tutte le autorità locali che con evoluta benemerenza impugnarono i loro giustificati reclami e ricorda pure il dottor Gardi, il prof. Carletti e il consigliere Ostuzzi, che, instancabilmente hanno perorato i diritti di eguaglianza non meno del Consiglio Comunale di Udine che ha riconosciuto principalmente quel giusto indirizzo che coordina il benessere reciproco di tutti i suoi dipendenti e dirige ed amministra la città di Udine in modo esemplare.

Successivamente viene discussa e approvata la situazione finanziaria; vengono distribuite le cariche del Comitato esecutivo. Su proposta del consigliere Mattioni si nomina il cav. Sbuelz ed i rappresentanti maestra Del Negro, Rambelli e Novello per la erogazione di lire 560 pro orfani e mutilati di guerra.

Una commissione composta del Presidente Grosso e dei rappresentanti Mattioni e maestra Deison ha l'incarico di preparare la riunione annuale e di disporre sullo stanziamento già approvato nell'ultima assemblea sulla somma di lire cinquecento e trenta circa. Posto in discussione il conguaglio delle precedenti sedute il Presidente dà affidamento che con l'opera e col buon volere dei soci e delle superiori amministrazioni verrà giustamente riconosciuto anche questo invocato diritto.

Le dimissioni del cav. Ragazzoni

Il «Friuli» di ieri reca la notizia delle dimissioni del cav. Ragazzoni dalla carica di Ispettore Urbano. Aggiunse poi che egli da qualche mese era in congedo temporaneo, a sua richiesta, e che l'ispettorato urbano è retto ora dal signor Luigi Cossutti!

Dalle informazioni assunte ci risulta essere vera la notizia della richiesta di collocamento a riposo, da parte dell'Ispettore Ragazzoni, il quale continua però sempre a dirigere l'ufficio di Polizia Municipale, in attesa di una deliberazione del Consiglio Comunale sulla di lui domanda.

La Società dei musicanti

In data 14 dicembre 1919, in seguito ad una riunione, i musicanti della banda municipale di Udine, si sono costituiti in Società allo scopo del loro miglioramento artistico, morale ed economico.

Seduta stante hanno nominato a presidente onorario: cav. uff. dottor Giuseppe Murero — Vice presidente: cav. M. Mario Mascagni — Probiviri: cav. ingegnere Carlo Facchini — cav. dottor Giuseppe Castellani, — barone Enrico Morpurgo — Consiglio direttivo: presidente effettivo: Roggia Attilio — Vice presidente: Zorzi G. B. — Segretario Cassiere: M. d'Arienzo Giuseppe — Consiglieri: Bragato Enrico — Liberale Cesare.

In morte del dottor Raffaele Rago e a beneficio della nuova Società fra i Componenti la Banda Municipale di Udine offrono: Roggia Attilio lire 5 — G. B. Zorzi lire 5 — M.o D'Arienzo Giuseppe lire 5 — Bragato Enrico lire 5 — Liberale Cesare lire 5 — Finotto Ferruccio lire 5 — Mattiussi Carlo 5.

La notizia ufficiale

della proroga denuncia bovini

Il ministro delle Terre Liberate on. Nava, ha dato ieri comunicazione ufficiale al Consorzio Zootecnico Provinciale di Udine della proroga al 31 marzo 1920 del termine per la presentazione delle domande di risarcimento di danni per la perdita del bestiame bovino.

Commoventi onoranze

Fu ieri pubblicato l'annuncio di morte del dottor Raffaele Rago, noto farmacista di Udine, che, vittima or sono circa trenta giorni di un investimento automobilistico, a traverso un periodo di dolorosissima degenza, dopo aver subito una grave operazione chirurgica, si vide ancor giovane strappato alle dolcezze di una vita che i dolci sorrisi di una tenerissima famiglia dovevano rendergli felice. Ieri stesso alle ore 14 seguirono i funerali che la pietà del caso, le simpatie e gli affetti di cui sono largamente circondate le famiglie Rago e Luziatti, resero davvero commoventi e solenni. Poichè il dottor Rago era anche tenente di complemento, gli furono resi gli onori militari: apriva infatti il mesto corteo un plotone di alpini, mentre altre truppe fiancheggiavano il carro funebre e chiudevano la lunga fila degli intervenuti alla mesta cerimonia.

Numerose corone coprivano la bara e si accalcavano su carrozze: Enzo, Dina e Graziella al caro babbo — La moglie al suo Raffaele — I genitori al loro adorato — I suoceri al loro Raffaele — La Zia Filomena all'amato nipote — La zia Mario ed i cugini al caro Raffaele — La Famiglia Russo al caro Raffaele — La Famiglia Casella al caro Raffaele — Nuccia ed Elviruccia al papà delle loro piccole amiche — La famiglia Gabrielli — La famiglia dell'ing. Girolami — I farmacisti della città al loro collega — Gioia Pascutti — La famiglia Rigo — Gli ufficiali del deposito del 2.o Fanteria — Antonio Colutta all'amico e collega.

Partecipavano al corteo le rappresentanze del presidio militare, numerosissime signore, largamente rappresentata la classe dei farmacisti e numerosi medici. Notiamo i signori dott. Colutta, dottor Trebbi, Plinio Zugliani, Bosero, Dottor Fabris, dott. Borghese, dottor Faioni, maggiore Russo, signora Cillo Micheloni, signora Colutta, signora Rigo, signore: Pittoritto, Minotti, Manganotti, Diamante, Colonnello Sindici, Gaudio, Casella, Cerutti, Russo Pietro, De Carlo, Buffa, Maresciallo Morra, Cavaliero, dottor Crotoni, dottor Liuzzi, Galante, Mocenigo, Zamburlini, Cotterli, Paris, Reccardini, Quintino Leoncini, signora Leoncini, Clain, conte Gabrielli e figlia, Dari, Modonutti, maresciallo Felace, Pignataro e consorte, avvocato Zanuttini e tanti altri che sfuggono al ricordo.

Disse un commovente saluto all'estinto il farmacista dottor Trebbi: «Giovane professionista in cui la giovanile baldanza era in lui una seconda natura, viene tragicamente strappato ad una vita di lavoro e di speranze, ad una famiglia che l'adorava, ai colleghi, agli amici dopo aver subito un tentativo supremo della scienza, lo strazio delle sue giovani carni. Caso pietoso! Io lo ricordo ancora 2 mesi fa, nello stesso luogo ove cadde travolto dal carro omicida, turbato e triste quasi sotto l'incubo di una vicina sciagura, parlarmi del papà suo che doveva subire il giorno dopo una operazione gravissima. Dopo pochi giorni nella stessa casa di cura, nel letto accanto a quello del padre veniva accolto ferito e dopo un mese il vecchio genitore, che la scienza aveva ridonato alla vita, raccoglieva l'ultimo respiro del figlio trentenne, cui la vita fuggiva per sempre!»

Il saluto del dottor Trebbi reca in tutti un senso di profondo dolore, e mentre l'onorata salma va al suo riposo sulle labbra di tutti torna un commento di amaro rimpianto.

Alla famiglia Rago così provata dal dolore ed alla famiglia Luziatti torni di conforto così larga partecipazione di sincero cordoglio e così commovente dimostrazione di viva simpatia.

Le estreme onoranze

ALLA SALMA DELLA SIGNORA ANNA MURATTI - MORETTI

Alle ore 15 di oggi, lunedì 15 corrente arriverà a questa Stazione Ferroviaria la salma della compianta signora Anna Muratti - Moretti.

I funebri verranno fatti a cura del Comune e sono pregate di partecipare tutte le Rappresentanze degli Enti pubblici locali.

La cittadinanza renderà il doveroso tributo di omaggio e di riconoscenza alla memoria della munifica signora coll'intervenire all'accompagnamento.

L'ULTIMO ARRESTO PER LA TRUFFA

DEL FORMAGGIO

Da alcuni giorni l'autorità non aveva date notizie di nuovi arresti per l'affare del formaggio. Ma le indagini continuarono sempre più attive sotto la direzione del solerte e bravo brigadiere dei RR. Carabinieri signor Rubinato Galliano.

Ora apprendiamo la notizia che il caporale maggiore Veneri Giovanni del Magazzino Avanzato Viveri della Ottava Armata venne arrestato in seguito al mandato di cattura, che giunse al reparto quando il predetto caporale maggiore stava per partire per una breve licenza di giorni sei. Venne perquisito e gli furono trovate in dosso circa lire mille.

Alle scuole professionali

Il capitano signor Luigi Monti offre lire 50 nella fausta ricorrenza del suo fidanzamento con la signorina Agnesina Leonardi.

I signori Misani, Carnielli lire 100 in memoria della loro diletta Ida.

Per la stessa la contessa Rosina de Puppi lire 5, signorine sorelle Clodig lire 10 e la signora Elisa Chiaruttini lire 10.

Da oggi e per pochi giorni nel Magazzino interno della Ditta

Reccardini e Piccinini

liquidazione di tutti gli scampoli

Nelle forme di ASTENIA NERVOSA DI ESAURIMENTO NELLE CONVALESCENZE è rimedio sovrano il FOSFO STRICNO-PEPTONE DEL LUPO

per l'azione nervina e riparatrice insuperabile

Un flacone L. 5.50 bollo gov. compreso. Franco per posta contro cartolina vaglia anticipata L. 8. Quattro flaconi franchi nel Regno L. 25, anticipate con cartolina vaglia.

In tutte le farmacie e presso i depositari esclusivi:

A. MANZONI e C. - Milano-Roma-Genova

Lo Studio di Ragioneria del

Rag. Ennio Sinigaglia

si è trasferito in

VIA RIALTO N. 1 Piano Primo

(sopra la Ditta Luigi Del Fabro e C.)

UDINE

Assume pratiche ed atti, compila moduli per il risarcimento dei danni di guerra.

100.000 CARTOLINE NATALE

Magazzini all'ingrosso

Luigi Mantelli - Cavour 5

A. GRIPPA & G. FILIPPONI

UDINE — Via Aquileia 43 — UDINE

MOBILI

D'OGNI GENERE e STILE per studio - Alberghi - Caffè - Salotti - Camere - Cucine.

TAPPEZZERIA - MATERASSI - ELASTICI - RETI METALLICHE

Sedie curvate - Carrozzelle per bambini

BANCHI PER SCUOLE - Serramenti

Le inserzioni a pagamento sul

Giornale di Udine

si ricevono esclusivamente dalla Ditta

A. MANZONI & C.

Udine - Filiale via Lovaria 2 - angolo via Prefett.

I migliori

Vini Fini

in bottiglia

della Ditta ENRICO SERAFINO

di CANALE (Piemonte)

—=*=—

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO

Nodari & Giacomini

Piazza Venerio - UDINE - Piazza Venerio

Conferenza

Per iniziativa della Società Filologica Friulana questa sera alle ore 21 nella sala della Biblioteca comunale (Palazzo Bartolini) il prof. Spartaco Muratti terrà l'annunciata conferenza: «Come parlavano i nostri nonni».
Ingresso lire 1.
Il ricavato andrà a scopo di beneficenza.

VOCI DEL PUBBLICO

DAI GENERI AL PANE

Signor Direttore,

Non servirà a niente, perchè coloro che dovrebbero darsi le mani attorno per provvedere se ne infischiano del pubblico. Voglio alludere, a scanso di equivoci agli impiegati pagati per servire il pubblico.

Da molti giorni Udine manca totalmente di cerini e di sigari virginia. E' un lusso, lo so. Si può fare a meno di fumare e andare a letto all'oscuro. I cittadini possono fare a meno di queste e di molte altre cose; ma il guaio è che chi ci perde è lo Stato e che con questo abbandono dei pubblici servizi se ne prepara il danno maggiore e infine la rovina. X.

P. S. — A proposito, mi saprebbe, dire, signor Direttore, perchè da tanti giorni si mangia un pane pessimo. Dipende ciò dai fornai o dai mugnai? E' trista la miscela di farina, vale a dire è più alta di 85 oppure ha troppa segala dentro — o non si cuoce bene come sempre si è fatto al forno municipale? Sarebbe bene che il municipio fornisse una spiegazione. E se gli riesce ottenesse dai signori mugnai un po più di carità verso il prossimo-consumatore e dai signori fornai un po' più di cura.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

LA REPLICA DI «MISTER WU»

La seconda di «Mister Wu» venne rappresentata dalla Compagnia del cav. Amedeo Chiantoni dinanzi ad un teatro, come sempre, affollato. — Il Chiantoni e la signorina Pieri furono ammiratissimi; la loro interpretazione riuscì superiore ad ogni elogio. Questa sera serata in onore della signorina Pieri con «La fiaccola sotto il Moggio» di G. D'Annunzio.

Teatro Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Una folla stragrande ha gremito per tutte le rappresentazioni questo simpatico locale. E' stata seguita con viva attenzione dal pubblico in tutte le sue fasi la straordinaria films: «La signorina del Telefono». Questa film viene replicata questa sera. — Ottimo, come sempre il programma di varietà che è quanto di migliore possano offrire le piccole scene. — Molti applausi furono tributati alla simpatica Bebè, alla vispa Maggiolina, alla brava De Mary e alla fine Loison. — La simpaticissima Lonisella continua il suo successo e anche ieri sera è stata meritatamente e calorosamente applaudita. Ragusa, il beniamino del nostro pubblico entusiasma sempre più; gli spettatori gli tributano seralmente grandissime manifestazioni di simpatia. — Ida Bella fanatizza nel vero senso della parola; gli applausi sono così unanimi e calorosi, le richieste di bis così insistenti che non se ne ebbero mai uguali.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

MARGARITELLA di MARCO PRAGA

E' questo un finissimo romanzo sentimentale in quattro atti, splendidamente sceneggiato dalla «Silentium Films».

Il pubblico che desidera ammirare una film elegante e signorile, e nel tempo stesso una interpretazione affascinante, da parte della celebre Margot Pellegrinetti si rechi questa sera in questo simpatico ritrovo.

Piazza Umberto I.

GRANDE CIRCO EQUESTRE

Montico-Caveagna-Casartelli

Direttore G. Montico

Questa sera lunedì strabiliante spettacolo. — Serata d'onore degli Eccentrici Burleschi comici Clowns Fratelli Zacchini i quali si presenteranno più volte al pubblico con scene buffo-comiche riservate per la loro serata.

SPORT

TIMORI PER LA SORTE DELL'AVIATORE POULET

PARIGI, 13. — L'«Echo de Paris» segnala che nei circoli aeronautici si è senza notizie di Poulet dopo il suo arrivo sotto la tempesta a Bangkok. Il «Matin», parlando del raid di Poulet dice che non bisogna essere inquieti sulla sua sorte. Il suo amico Lewith che lo rappresentava a Parigi è persuaso che egli sia partito da Bangkok e che la mancanza di notizie deve attribuirsi soltanto alla difficoltà delle trasmissioni telegrafiche ufficiali.

STELLONCINI

Un cultore di statistica si è divertito a cercare quale sia la durata media della vita dei musicisti e dei cantanti. Le sue ricerche si limitano al periodo che corre fra il 1870 e il 1913, 43 anni esattamente. Egli ha potuto stabilire che dal 1870 ad oggi sono spariti 4113 musicisti ed artisti lirici. Egli ha voluto sapere a quale età sono morti 3737 di questi artisti e ha scoperto che la media della loro vita è stata di 61 anni. —Durante questo periodo si hanno quattro centenari: la cantante Elisa Farnese, morta nel 1884 a 105 anni; il direttore d'orchestra G. G. Hif, del Baden che toccò i 103 anni; Manuel Garcia, il celebre maestro di canto morto anni compiuti; Benedetto Gazzotti di Torino, morto a 100 anni.

Si notano dopo il 1870 suicidi di musicisti ed in particolar modo di cantanti. Questa cifra si spiega con la vita agitata e ricca di avventure.

***

Quei documenti dell'Archivio dei Medici che non sono stati reclamati dal Governo italiano, si trovano ora esposti al pubblico nella sala maggiore di una fra le principali Corporazioni londinesi.

Questi documenti sono stati acquistati dal signor Gordon Selfridge, il quale li ha prestati alla Associazione dei ragionieri e contabili, trattandosi specialmente di registri nei quali veniva tenuta la contabilità della famiglia dei Medici, sia privata che commerciale.

I registri vanno dall'anno 1377 all'anno 1597 e danno una idea completa non solo delle spese e degli incassi della famiglia dei Medici, ma anche dei sistemi contabili allora in uso e che avevano raggiunta una precisione ed una regolarità che forma la ammirazione dei visitatori dell'esposizione.

Ai registri sono annessi molti documenti comprovanti le scritturazioni contabili, e fogli volanti nei quali si notano le operazioni aritmetiche fatte prima di portare a registro le cifre complessive di questa o quella operazione, d'aumenti che gettano molta luce sul commercio, la finanza e le speculazioni fiorentine durante il quindicesimo e sedicesimo secolo.

Questa raccolta è stata venduta al signor Selfridge dai marchesi Averardo e Cosimo de Medici.

RECENTISSIME

Gli importanti risultati del convegno di Londra

LA NUOVA POLITICA VERSO LA RUSSIA

LONDRA, 14. — Ecco i commenti dei giornali parigini sul convegno di Londra.

«La questione russa, secondo il «Petit Parisien» è stata soltanto sfiorata, ma le potenze rappresentate a Londra hanno potuto mettersi d'accordo su alcuni punti particolari circa l'attitudine da tenere verso i generali che lottano contro il bolscevismo. Il resto è ancora da decidere.

Secondo il «Matin» si sarebbe deciso di pubblicare prossimamente un comunicato ufficiale che spiegherebbe la politica degli alleati presso la Russia. Questa politica si riassumerebbe così: Nessun trattato coi bolscevichi, ma nemmeno guerra contro di essi. D'altra parte non si sosterebbe più l'antibolscevismo con l'incoraggiamento.

Il «Petit Journal» dice che nella riunione di ieri mattina alla quale assistevano i rappresentanti dell'Italia e dell'America è stata esaminata anche la questione del vettovagliamento dell'Austria. Il giornale crede di potere affermare che su questo punto l'accordo è stato completo e che il rappresentante degli Stati Uniti ha dimostrato durante questa riunione che la grande repubblica è lontana dal separarsi dagli alleati.

Quanto all'«entourage» di Clemenceau che in quello di Lloyd George si è espressa al corrispondente del «Petit Journal» la più viva soddisfazione per il risultato delle conversazioni. — Il corrispondente aggiunge che le riunioni che sono ora terminate hanno dato la prova della solidarietà esistente fra gli alleati. La presenza del ministro degli affari esteri italiano e quella degli ambasciatori degli Stati Uniti e del Giappone hanno a questo riguardo un'importanza che non sfuggirà a nessuno. Il corrispondente del giornale afferma che le discussioni si sono svolte con la massima franchezza, ciò che mostra la stima reciproca che lega gli alleati. In nessun momento vi furono malintesi.

Il «Matin» a proposito della situazione creata dal ritardo apportato dal Senato americano alla ratifica del trattato dichiara che l'atteggiamento del Senato americano rispetto agli Stati alleati, manifestatosi in alcune riserve al trattato di pace non sarà oggetto di una comunicazione diplomatica a Washington, ma se ne discuterà con mezzi adatti col governo nord - americano.

La questione turca e l'America

LA SIRIA E LA CILICIA ALLA TURCHIA

PARIGI, 14 I giornali continuano a commentare la conferenza di Londra.

Il «Matin» dice che fra le altre vi fu pure la discussione sulla questione ottomana e che è stata esaminata a fondo la situazione turca. Aggiunge il giornale che si è dovuto chiedere quando e in qual forma se ne discuterebbe la soluzione. E' evidente che Pojk nelle sue ultime decisioni agiva spesso senza avere alcuna istruzione. Se l'America non vuole deliberatamente accreditare un plenipotenziario e dargli delle direttive, la Intesa dovrà lavorare senza di essa. La questione ottomana si connette con la questione della Siria.

Il «Petit Parisien» dice che vi sono buone ragioni per sperare che i limiti dell'azione francese in Siria saranno fissati secondo quelle degli abitanti di quell aregione. Un accordo franco-britannico, aggiunge il giornale, ha recentemente permesso alle nostre truppe di occupare la Siria e la Cilicia, ma la questione importante è quella del retroterra di Damasco e Aleppo che sono sempre state parte integrale dwella Siria. Saranno poste anche esse sotto il protettorato francese e apparteranno alle terre arabe del re dell'Hedgiaz. Vi è motivo di credere che le recenti conversazioni fra Clemenceau e l'emiro Faikal abbiano fatto sufficientemente progredire i negoziati perchè questi possano essere condotti a termine a Londra.

LA CAMERA OLANDESE LICENZIA il ministro della marina

L'AJA, 13. — Si annunzia che il ministro della marina ha intenzione di dare le sue dimissioni in seguito al rifiuto della Camera di approvare il bilancio del suo ministero. Si crede che gli altri ministri conserveranno i loro portafogli.

Una lettera di Bethmann-Holweg

SULLE NOTE IN MARGINE DELL'EX - KAISER

BERLINO, 14. — L'Agenzia Wolff pubblica una lettera diretta dall'ex - cancelliere Bethmann Hollweg nella quale si dichiara fra l'altro di elevare una protesta contro la pubblicazione delle note marginali dell'imperatore, le quali non si devono ritenere come un'azione politica e non costituivano alcuna parte interessante della politica.

Le note marginali dell'imperatore — aggiunge l'ex - cancelliere — per la maggior parte sono esposizioni impulsive di una impressione provata al momento della prima lettura degli atti sottoposti. Il loro carattere personale era ben noto a tutti gli interessai.

Se le note imperiali hanno dato un punto di appoggio alle decisioni politiche, queste sono state però prese dopo profonda discussione. Le direttive dell'imperatore nello spazio di tempo che trascorreva per la formulazione dei documenti non ebbero altre tendenze che quelle di evitare la guerra mondiale. La decisione del governo tdesco del luglio era resa necessaria dagli scopi politici preventivamente perseguiti dalle potenze della Intesa, sul che i documenti tedeschi possono ancora informare.

Dove si è rifugiato

IL GOVERNO UCRAINO

BUCAREST, 14. — I giornali pubblicano un dispaccio da Jassy, il quale riferisce che secondo informazioni provenienti dalla Bessarabia le truppe del generale Denikin hanno raggiunto Moilow. Per questa ragione numerosi membri del governo ucraino fra cui il presidente del consiglio Petrussievich hanno oltrepassato il Dniester e si sono rifugiati a Otein. In questa località si trovano attualmente l'arciduca Guglielmo di Asburgo che apparteneva allo stato maggiore del generale Petliura.

I greci si spingono avanti

NELL'ASIA MINORE

SALONICCO, 11 (ritardato). — Un comunicato del quartiere generale greco dice:

Un distaccamento greco ha cacciato i turchi che occupavano le alture a nord di Aidin e che avevano da ieri iniziato un fuoco d'artiglieria contro la città. Il distaccamento si è impadronito della posizione occupata dal nemico il quale si è ritirato in disordine sulle creste più alte del Kouchak. Le perdite greche sono di tre soldati. — Nella regione di Odomiche fuoco di fanteria, di mitragliatrici e di artiglieria da una parte e dall'altra. Un soldato greco è rimasto ferito.

Un grave incendio

NEL CASTELLO DI COMPIEGNE

COMPIEGNE, 14. — Stamane alle ore tre, per causa ignota, si sviluppò un incendio nel Castello e precisamente nell'appartamento occupato dall'ufficio trasporti dei paesi Invasi. Alle ore 11 si riescì a circoscrivere lo incendio che continua ancora. La camera da letto dell'imperatore e la sala del consiglio sono completamente distrutte. I danni ascendono a due milioni.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine- Venezia: 1,45 — 7.25 — 11.17 18.40.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 17.2 per Gorizia — 19.35.
Udine-Tarvisio: 5 — 6.15 — 14.15 — 18.30.
Udine-Cividale: 7 — 11.30 — 18.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.5.
Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.
Stazione per la Carnia-VillaSantina 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 —18.2 — 23.22.
Trieste - Cormons - Udine 7.45 da Gorizia — 10.30 17.20 — 21.50.
Tarvisio-Udine: 9.54 — 16.10 — 22.16.
Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30.
Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.
Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.58 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19.25.
Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21 30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.
Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11.40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11:50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.
Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45
Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18. — 16.45.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 9,45 — 12 — 14 — 16 — 18.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

EPILETTICI! NERVOSI!

Curatevi solo con le celebri polveri dello Stabilimento Cassarini di Bologna, prescritte dai più illustri chimici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura. Le polveri Cassarini furono premiate nelle principali esposizioni in Italia e fuori e onorate da un dono delle LL. MM. i Reali d'Italia e sono state brevettate ovunque.
Si vendono in tutte le principali farmacie in Italia ed all'estero. — Opuscolo gratis.

Sono arrivate le MATTONELLE DI TORBA pressate

Combustibile molto adatto per cucine economiche e termosifoni.
Unico deposito e vendita presso la

Ditta Italico Piva

Magazzini legna da fuoco lavorata a macchina e deposito carbone — Via Superiore, 20 - telefono n. 136 - Udine.

Malattie Nervose
Prof. G. CALLIGARIS
Consultazioni dalle ore 10 alle 15 — escluse le domeniche.
UDINE — Viale Venezia, 7 UDINE

CASA DI CURA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
Dott. GUIDO PARENTI
Specialista
Udine — Via Aquileia, 86.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. FRANCESCO VERARDI
Medico Chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti
Già Assistente dell'Ill. Prof. Beretta della R. Università di Bologna. Premiato dagli Istituti clinici di perfezionamento di Milano.
Aperto tutti i giorni dalle 8 alle 11 e dalla 15 alle 18.
(Via Savorgnana 11, I. piano)

LUIGI ROSELLI - Udine
PIAZZA MERCATONUOVO
Vendita all'ingrosso
SAPONI PROFUMATI E DA BUCATO
SIRIO
Creme da scarpe Brill - Taos - Lion - Noir - Ecla
MERCERIE E CHINCAGLIERIE
Vendita all'ingrosso e dettaglio
Utensili DA CUCINA IN ALLUMINIO

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
» supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc. — Gli

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:
Cent. 10 per parola, minimo L. 2.00 - Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5 per parola, minimo L. 1.00.

Efisio Galanti
Denuncie danni di guerra
Via Poscolle, 79 — UDINE

Ditta ALCESTE SCARPA
Viale Friuli N. 26 - di fronte Molino Cojutti
Punch al Rhum doppio speciale
Grappa Padovana finissima e affini

LASTRE DI VETRO
Semplici - Semidoppie - Stampate - Rigate - Cattedrali
Ditta PIETRO BISUTTI
UDINE - Via Poscolle 10 - Palazzo Associazione Agraria
Deposito piastrelle smaltate - Tuberia di grés ed accessori
Porcellane - Terraglie - Vetrerie - Posaterie - Articoli casalinghi - Specchi

(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicranie, atònie e catarri intestinali) si guariscono coll'uso delle
STITICHEZZA GASTRICISMO
"PILLOLE DI CELSO"
Premiate Farmacie Valcamonica e Introzzi MILANO Corso Vitt. Eman., 4
In tutte le Farmacie a L. 1.10 bollo compr. Franco posta L. 1.30

Il migliore coefficiente per la rinascita commerciale e industriale di tutta la Regione Friulana dopo i grandi sacrifici fatti durante la guerra è la RECLAME sulle colonne del

"GIORNALE DI UDINE"

Per qualsiasi avviso rivolgersi alla Ditta A. MANZONI & C. - Via Lovaria n. 2, angolo via Prefettura - Udine.